

Congresso Nazionale dei Laboratori di prova accreditati e degli Ispettori qualificati Accredia

Verona, 15 ottobre 2019

Roma, 24 Ottobre 2019

Intervento di Paolo Moscatti *Presidente ALPI Associazione*

Egregio Presidente Rossi, gentile dott.ssa Tramontin, gentili funzionari di Accredia,

Vi ringrazio per l'opportunità che mi offrite per indirizzare un messaggio a questa gremita e importante platea di miei colleghi.

Cari Colleghi,

mi presento, sono Paolo Moscatti, presidente di ALPI e vicepresidente di Eurolab la federazione europea delle associazioni nazionali dei laboratori di prova e di taratura.

Soprattutto, sono titolare di un laboratorio di prova che ho fondato ormai, ahimè, tanti anni fa e che ho portato da zero a 90 dipendenti ricoprendone, via via che la struttura cresceva ogni funzione interna, per poi passarla a persone che assumevo e che avevano maggiori competenze di me. Quello che fate, qualunque funzione abbiate, l'ho fatto od ho cercato di farlo passandone poi la responsabilità a persone più competenti che via via mi affiancavano.

Il motivo di questa introduzione è il mio desiderio di accreditarmi (☺) ai Vostri occhi e alle vostre orecchie per quello che sono: **uno di noi** ed è ad ognuno di noi, rappresentante di un laboratorio che desidero rivolgermi.

Oggi siamo qui per ascoltare i funzionari di Accredia che con le loro relazioni possono aiutarci ad essere più efficienti nell'affrontare i processi legati all'accreditamento e alla transizione della normativa. A tal proposito ti ricordo la possibilità di scaricare gratuitamente i CookBook dal sito di ALPI.

Ecco, io sono convinto che una giornata come questa, una volta all'anno, sia preziosa e irrinunciabile per noi laboratori. Preziosa e irrinunciabile ma non sufficiente, se ci poniamo l'obiettivo di interloquire, interagire e, per quanto lecito e possibile, influenzare Accredia.

Va da sé: Accredia è una e noi siamo 1.200 più o meno e, con tutta la più buona volontà, i funzionari di Accredia non si possono trasformare nell'ufficio reclami, suggerimenti, assistenza tecnica e a volte psicologica pre e post verifica ispettiva.

Il contesto nel quale operiamo noi laboratori è piuttosto complesso in quanto, nell'adempiere alla nostra missione, dobbiamo tenere conto delle disposizioni degli Enti legislatori e normatori e naturalmente dell'Ente di Accreditamento.

Operiamo per soddisfare le esigenze dei nostri clienti mettendo a loro disposizione servizi a valore aggiunto, ma facendo anche in modo che un po' di quel valore aggiunto si fermi nelle nostre tasche, per poter garantire al nostro laboratorio uno sviluppo sostenibile nel lungo termine, a vantaggio nostro e di tutti gli stakeholder.

Volendo dare un'immagine di questo contesto, proviamo a immaginarlo insieme:

là in alto ci stanno il Parlamento Europeo con il suo regolamento 765/2008, c'è ILAC, l'organizzazione internazionale per gli organismi di accreditamento che operano in conformità alla ISO/IEC 17011 e quindi coinvolti nell'accREDITamento di laboratori di prova 17025, laboratori medici ISO 15189, organismi di ispezione 17020 e fornitori di Proficiency Testing 17043: il nostro mondo, insomma. Poi, sempre lassù, c'è EA European Accreditation e, visto che abbiamo citato un sacco di norme vogliamo non considerare ISO, International Organization for Standardization? E magari, appena sotto, consideriamo anche il nostro ente normatore UNI, sul quale, a proposito delle norme e del loro costo, dovremmo aprire un capitolo che non apriremo qui. Ma le norme vanno acquistate eh.

Allora, li vedi tutti questi là in alto, a legiferare, normare, regolamentare, là sulle nostre teste, irraggiungibili? Infatti, possiamo anche fingere che non esistano, tanto non verranno a bussare alla nostra porta! Oppure, pensi che un singolo laboratorio possa interagire con questi Enti? Meglio lasciar perdere! Peccato che tutti questi determinino proprio il modo nel quale dobbiamo lavorare e, in alcune situazioni, determinano pure il mercato.

Ma torniamo al nostro quadro e abbassando leggermente lo sguardo notiamo che tra noi e loro c'è Accredia, ma anche il Ministero dello Sviluppo Economico sotto la cui vigilanza opera Accredia, non dimentichiamolo il MISE.

Insomma, Accredia accredita noi ma a sua volta è accreditata da chi sta sopra, e vigilata dal governo italiano, non si trova in una posizione proprio comodissima. Non è facile essere Accredia.

Ma abbassiamo ancora lo sguardo e... finalmente ci siamo noi, con tutte le nostre ambizioni, competenze, esigenze, timori, paturnie, insomma con tutto il corollario delle nostre attività.

Ma non è finita, se guardiamo con maggiore attenzione, un po' in alto, ma a tiro di voce, ci sono altre organizzazioni dai nomi un po' strani ma in qualche modo evocativi: EUROLAB, EURACHEM, TIC COUNCIL, UILI... chi saranno costoro?

E più vicino a noi abbiamo altre organizzazioni con nomi anche più curiosi: ALPI, ALA, AIOICI, CONFORMA... ma che fanno tutti questi? È un mondo di pazzi?

Non dimentichiamo però chi paga tutti questi, chi firma la busta paga anche di ogni persona che siede in questa bella sala, di tutti i nostri collaboratori, e anche la busta paga di tutti quelli che stanno lassù in alto: IL CLIENTE firma tutte queste buste paga.

Il nostro cliente, che sia un'industria o una pubblica amministrazione o un cittadino, lui paga per tutti e lui pretende che con i nostri laboratori contribuiamo a garantirgli la sicurezza dei prodotti, degli alimenti, delle acque, dell'ambiente, della salute.

E allora vi propongo di capovolgere il quadro e di mettere in cima alla piramide il Cliente.

Ecco il quadro rovesciato, con il cliente là in alto che paga tutta l'organizzazione che sta sotto. E lo sappiamo bene, noi laboratori, che il cliente sta là in alto: è lui che ci paga! È indispensabile che lo tengano presente anche in ILAC, in EA, in Accredia, lo tengano presente anche loro che, almeno apparentemente, operando in regime di monopolio, sono meno soggetti alle pressioni del mercato.

Lo tengano presente i loro ispettori. Anche per loro esiste un rischio da non sottovalutare, quello della distorsione di mercato, ovvero del vantaggio o svantaggio procurato a un laboratorio, piuttosto che ad un altro, a causa dell'interpretazione non armonizzata di una prescrizione della norma o di un regolamento. Una norma e un regolamento tali sono e tali vanno applicati, ma nello spazio lasciato all'interpretazione occorre agire con competenza e accortezza sullo scopo ultimo di quel test, di quella prova che si sta valutando, del cliente/mercato alla quale si riferisce. Estraniare la prova dal contesto nel quale trova applicazione può determinare distorsioni di mercato che possono danneggiare, anche significativamente, un laboratorio rispetto ai concorrenti.

Ma torniamo ai nostri simpatici amici dai nomi un po' strani: EUROLAB, EURACHEM, UILI e quelli più vicini a noi come ALPI, ALA, AIOCI...

Ma che fanno questi???

Ma per la miseria, sono ASSOCIAZIONI che fanno, o cercano di fare, proprio quello che in apertura di intervento ho detto che ciascuno di noi non può fare da solo, ovvero **mantenere contatti, interagire, farsi coinvolgere, suggerire, rappresentare, difendere, valorizzare i laboratori di prova**. Lo fanno grazie al volontariato degli associati che, democraticamente eletti, si prestano all'organizzazione delle attività e alla rappresentanza.

E, lo dico abbassando la voce perché questa è una considerazione mia personale, mi dispiace che questo prezioso lavoro di volontariato realizzato rubando tempo alle proprie aziende e alle proprie famiglie, venga portato avanti nell'indifferenza pressoché generale proprio dei laboratori.

Ma proprio non ci interessa? Siamo così ciechi, o rassegnati a subire norme e regolamenti senza avere l'opportunità di esprimerci in merito? non vediamo vantaggi, nel trovare il modo di interagire con chi, volenti o nolenti, stabilisce le regole del gioco al quale, liberamente, abbiamo deciso di partecipare?

ASSOCIARCI. ASSOCIARCI È L'UNICO MODO PER INTERAGIRE

Associarci ci mette in condizione di fare sentire la nostra voce in quei consessi, su quei tavoli, dove si decide parte, a volte buona parte, del nostro futuro e dove non possiamo essere invitati singolarmente.

L'associazione è un luogo d'incontro dove è possibile evidenziare e affrontare problemi, dubbi, aspettative, avanzare proposte.

Sì, perché non mi direte che il principale problema di un laboratorio è rappresentato da Accredia vero? Che noi siamo titolari o funzionari dipendenti di un laboratorio, quando facciamo l'analisi dei rischi ci occupiamo sì dei rischi connessi con la mancata imparzialità o indipendenza ma, perbacco, le mie preoccupazioni maggiori sono rivolte a quei rischi che possono mettere in pericolo la vita stessa del mio laboratorio:

- rischi connessi con la responsabilità legale
- rischi di infortunio e malattia professionale dei collaboratori
- rischio di incendio e di calamità naturali
- rischio di un data breach relativo al GDPR o alla proprietà intellettuale del laboratorio o di suoi clienti

e mi preoccupo di come posso cautelarmi per quei rischi, impossibili da azzerare, e quindi ecco il grande tema delle assicurazioni. Magari ci lamentiamo delle tariffe di Accredia, poi spendiamo migliaia, o anche decine di migliaia di euro in assicurazioni delle quali sappiamo ben poco e soprattutto non sappiamo se è vero che ci offrono adeguata copertura. In associazione si discute e si cercano soluzioni anche per questo.

E quando penso al futuro non è certo Accredia che mi tormenta il sonno, quanto il non avere ancora chiaro che influenza avranno sul mio lavoro, sul mio laboratorio, tecnologie come il 5G, la blockchain, l'intelligenza artificiale.

Tra esattamente 12 mesi, come ALPI, contribuiremo alla presentazione a Vienna del progetto di Eurolab "Laboratorio del Futuro", progetto al quale ognuno di noi potrebbe collaborare, se solo lo volesse.

E ancora mi preoccupa la questione dimensionale, con i laboratori di medie e grandi dimensioni che sono oggetto di acquisizione da parte dei grandi gruppi e i piccoli laboratori che devono continuare a trovare una loro ragione di essere, che per forza non può limitarsi solo a politiche di prezzo ma dovrà fare perno su elementi quali la differenziazione, la competenza verticale e, forse, sul fare rete, cosa difficilissima per noi italiani.

Ecco allora, caro collega, che alcuni di noi si sono associati, per poter affrontare insieme anche questi temi, per poter interagire con Accredia in modo sempre propositivo anche nelle occasioni di divergenza di... opinioni o interpretazioni... (☺) e, grazie al collegamento internazionale con Eurolab, per poter far sentire la nostra voce fino in ILAC e al Parlamento Europeo se necessario, partecipare all'Advisory Board e al Laboratory Committee di EA, ai Working Group di ISO-CASCO: ci siamo associati per contare di più.

Noi abbiamo delle responsabilità. Noi non possiamo e non vogliamo essere indifferenti al nostro futuro.

ALPI, l'associazione, ci aiuta, ovvero siamo noi stessi che ci aiutiamo. Innanzitutto, condividendo informazioni: sul sito di ALPI, sulla newsletter bimestrale, sui nostri post su LinkedIn, trovi informazioni, aggiornamenti su quanto accade nel nostro settore, in Italia e nel mondo. Puoi iscriverti alla newsletter, e diventare follower della nostra pagina su LinkedIn. È gratis!

Ci aiutiamo anche organizzando corsi di formazione, seminari, convegni sui temi di interesse per la nostra categoria.

Ci aiutiamo rappresentando i nostri associati negli Enti che regolano o influenzano il nostro lavoro.

Ci aiutiamo riunendoci in gruppi di lavoro dove cerchiamo di risolvere problemi comuni.

Se hai qualcosa da dire, se pensi di potere dare e ricevere un contributo intellettuale, partecipa ai nostri gruppi di lavoro, vieni con noi in ALPI, aiutaci a far sentire la voce dei laboratori, anche del tuo, aiutaci a difendere e valorizzare il nostro lavoro e l'importanza sociale che riveste.

Aiutaci a migliorare la rappresentanza, nell'interesse tuo e dei laboratori ma anche di Accredia e di tutti gli stakeholder, non ultimi i cittadini italiani ed europei.

Cari colleghi, ringrazio ognuno di voi per la cortese attenzione e di nuovo ringrazio Accredia per questa opportunità che mi ha offerto. E a ognuno di voi dico "credimi il messaggio di sensibilizzazione è importante; e se sei il titolare del Laboratorio che qui rappresenti, dedica una riflessione a quanto ti ho detto; se invece ne sei un collaboratore, un funzionario, riporta questo messaggio a chi, più di ogni altro, ha interesse allo sviluppo sostenibile del proprio laboratorio, della propria iniziativa che sia imprenditoriale o manageriale".

Ma dal momento che nessuno può essere indifferente all'idea di contribuire a determinare il proprio futuro, e che il modo più efficace per **contare di più** è quello di associarci, è del tutto evidente che nel caso il mio invito non colga nel segno, questo non sarà dovuto alla sua scarsa rilevanza ma alla mia incapacità di coinvolgerli in un'azione utile per i tutti i laboratori, e quindi anche per il tuo.

D'altra parte, come te, faccio un altro mestiere e sono semplicemente uno di noi.

Grazie ancora e buon proseguimento di lavori.



www.alpiassociazione.it

<https://www.linkedin.com/company/alpi-associazione/>

Sede Operativa: via Ferrarese, 3 – 40128 Bologna

Telefono: 051.4198.445

Presidente: dott. Paolo Moscatti – presidente@alpiassociazione.it – Skype: [paolo.moscatti](https://www.skype.com/people/paolo.moscatti)

Direttore: ing. Claudio Raponi – 338.57.44.160 – claudio.raponi@alpiassociazione.it

*Non c'è scienza senza misurazioni, non può esserci qualità senza il testing
e non può esserci mercato globale senza standard di riferimento*